

PUBBLICAZIONI DEL
«CENTRO PIO RAJNA»

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

COMITATO SCIENTIFICO

GUIDO BALDASSARRI • RENZO BRAGANTINI • GIUSEPPE FRASSO
ENRICO MALATO • † ARMANDO PETRUCCI • † SILVIA RIZZO

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI

Direttori: MATTEO MOTOLESE ed EMILIO RUSSO

Le Origini e il Trecento

A cura di Giuseppina Brunetti,
Maurizio Fiorilla, Marco Petoletti

★

Il Quattrocento

A cura di Francesco Bausi, Maurizio Campanelli,
Sebastiano Gentile, James Hankins

★

Il Cinquecento

A cura di Matteo Motolese,
Paolo Procaccioli, Emilio Russo

AUTOGRAFI DEI LETTERATI ITALIANI IL CINQUECENTO

TOMO III

A CURA DI
MATTEO MOTOLESE, PAOLO PROCACCIOLI,
EMILIO RUSSO

CONSULENZA PALEOGRAFICA DI
ANTONIO CIARALLI



SALERNO EDITRICE
ROMA

*Il volume è stato pubblicato con il contributo
del Dipartimento di Lettere e Culture Moderne dell'Università
degli Studi di Roma «La Sapienza»
e del Dipartimento di Studi Umanistici
dell'Università degli Studi di Roma Tre*

★

*Per le riproduzioni dei manoscritti conservati nelle biblioteche italiane nazionali e statali, e per i relativi diritti
di pubblicazione, vige l'accordo sottoscritto tra MiBAC-Direzione Generale per le biblioteche, gli istituti culturali
ed il diritto d'autore, ICCU, Centro Pio Rajna e Progetto «Autografi dei Letterati Italiani» nel giugno 2013*

★

Redazione: Massimiliano Malavasi

Elaborazione delle immagini: Studio fotografico Mario Setter

ISBN 978-88-6973-502-8

Tutti i diritti riservati - All rights reserved

Copyright © 2022 by Salerno Editrice S.r.l., Roma. Sono rigorosamente vietati la riproduzione, la traduzione, l'adattamento, anche parziale o per estratti, per qualsiasi uso e con qualsiasi mezzo effettuati, compresi la copia fotostatica, il microfilm, la memorizzazione elettronica, ecc., senza la preventiva autorizzazione scritta della Salerno Editrice S.r.l. Ogni abuso sarà perseguito a norma di legge.

PREMESSA

Con questo terzo volume si chiude la serie degli *Autografi dei letterati italiani* dedicata al Cinquecento e anche, idealmente, l'intera opera avviata nel 2009: nei prossimi mesi è prevista infatti l'uscita di due ulteriori volumi, dedicati rispettivamente alle Origini e Trecento e al Quattrocento, che completeranno il progetto. Si compie in questo modo un lavoro assai ampio di schedatura e approfondimento che ha visto impegnati circa duecento studiose e studiosi appartenenti a campi disciplinari diversi: paleografia, storia della lingua italiana, storia della letteratura italiana, filologia romanza e italiana.

Questo volume, così come gli altri in preparazione, rispetta le caratteristiche fissate sin dal principio del progetto, con una articolazione della ricerca per schede monografiche sui singoli autori, ciascuna imperniata sul censimento degli autografi, con il corredo di una introduzione storica e di una nota sulla scrittura di taglio paleografico. Rispetto ai volumi precedenti, però, si è scelto di limitare l'apparato di tavole: a fronte alle sei immagini che, in media, accompagnavano ogni scheda nei volumi precedenti, in questo e nei prossimi volumi (tranne che in casi eccezionali) si è deciso di offrire un dossier più ristretto per illustrare la scrittura dei singoli autori. E questo per due ragioni. In primo luogo, perché, rispetto al 2009, la disponibilità di materiali manoscritti *on line* è oggi molto più ampia: molte biblioteche e archivi – dalla Biblioteca Laurenziana all'Archivio di Stato di Firenze, dalla Bibliothèque nationale di Parigi alla Biblioteca Apostolica Vaticana – hanno avviato in questi anni poderose campagne di digitalizzazione dei loro fondi, e in questo modo hanno reso disponibile una enorme mole di materiali; non è difficile prevedere che la tendenza si consoliderà anche in futuro. In secondo luogo, perché il progetto *Autografi dei letterati italiani* ha avuto in questi anni una proiezione digitale: nel sito www.autografi.net sono oggi liberamente accessibili decine di migliaia di riproduzioni opportunamente legate ai manoscritti dei singoli autori, con la possibilità di attivare approfondimenti, confronti, ricerche incrociate. Il portale è anche il luogo nel quale contiamo di portare avanti nei prossimi anni, anche sugli altri segmenti cronologici, e in modalità ancora da definire, l'iniziativa complessiva degli *Autografi dei letterati italiani*.



I ringraziamenti da fare in conclusione di un'impresa che si è svolta nell'arco di oltre dieci anni e che ha coinvolto centinaia di ricercatori sono moltissimi. Abbiamo debiti di gratitudine con le istituzioni (biblioteche, archivi, musei, collezioni private) che, dai livelli più alti sino a quelli più operativi, hanno facilitato il nostro lavoro. Abbiamo debiti di gratitudine con tutte le persone con le quali in questi anni ci siamo confrontati e alle quali abbiamo chiesto di contribuire con il fine unico di condividere una esperienza di ricerca. Sono troppe per essere qui ringraziate ad una ad una come meriterebbero. Non possiamo però, in queste ultime righe, non ringraziare le persone che – in modi diversi – hanno permesso che l'avventura degli *Autografi* potesse iniziare e crescere nel tempo: Enrico Malato, che una mattina di molti anni fa ha dato fiducia a due trentenni con poca esperienza alle spalle, e che in corso d'opera non ha fatto mai mancare il suo sostegno; Paolo Procaccioli, che è stato di fatto il terzo direttore di questa impresa, e verso il quale la nostra gratitudine non sarà mai abbastanza grande; i curatori delle varie serie, che si sono assunti la difficoltà di coordinare un lavoro spesso molto complesso: Luca Azzetta, Francesco Bausi, Monica Bertè, Giuseppina Brunetti, Maurizio Campanelli, Stefano Carrai, Antonio Ciaralli, Teresa De Robertis, Maurizio Fiorilla, Sebastiano Gentile, James Hankins, Marco Petoletti. Un ringraziamento infine a Francesca Ferrario, Irene Iocca e Massimiliano Malavasi per aver fronteggiato insieme a noi molte delle difficoltà che un progetto del genere comporta: il loro contributo nel corso di questi anni è stato fondamentale.

MATTEO MOTOLESE - EMILIO RUSSO

AVVERTENZE

I due criteri che hanno guidato l'articolazione del progetto, ampiezza e funzionalità del repertorio, hanno orientato subito di seguito l'organizzazione delle singole schede, e la definizione di un modello che, pur con gli inevitabili aggiustamenti prevedibili a fronte di tipologie differenziate, va inteso come valido sull'intero arco cronologico previsto dall'indagine.

Ciascuna scheda si apre con un'introduzione discorsiva dedicata non all'autore, né ai passaggi della biografia ma alla tradizione manoscritta delle sue opere: i percorsi seguiti dalle carte, l'approdo a stampa delle opere stesse, i giacimenti principali di manoscritti, come pure l'indicazione delle tessere non pervenute, dovrebbero fornire un quadro della fortuna e della sfortuna dell'autore in termini di tradizione materiale, e sottolineare le ricadute di queste dinamiche per ciò che riguarda la complessiva conoscenza e definizione di un profilo letterario. Pur con le differenze di taglio inevitabili in un'opera a più mani, le schede sono dunque intese a restituire in breve lo stato dei lavori sull'autore ripreso da questo peculiare punto di osservazione, individuando allo stesso tempo le ricerche da perseguire come linee di sviluppo futuro.

La seconda parte della scheda, di impostazione più rigida e codificata, è costituita dal censimento degli autografi noti di ciascun autore, ripartiti nelle due macrocategorie di *Autografi* propriamente detti e *Postillati*. La prima sezione comprende ogni scrittura d'autore, tanto letteraria quanto più latamente documentaria: salvo casi particolari, vengono qui censite anche le varianti apposte dall'autore su copie di opere proprie o le sottoscrizioni autografe apposte alle missive trascritte dai segretari. La seconda sezione comprende invece i testi annotati dagli autori, siano essi manoscritti (indicati con il simbolo ) o a stampa (indicati con il simbolo ). Nella sezione dei postillati sono stati compresi i volumi che, pur essendo privi di annotazioni, presentino un *ex libris* autografo, con l'intento di restituire una porzione quanto più estesa possibile della biblioteca d'autore; per ragioni di comodità, vi si includono i volumi con dedica autografa. Infine, tanto per gli autografi quanto per i postillati la cui attribuzione – a giudizio dello studioso responsabile della scheda – non sia certa, abbiamo costituito delle sezioni apposite (*Autografi di dubbia attribuzione*, *Postillati di dubbia attribuzione*), con numerazione autonoma, cercando di riportare, ove esistenti, le diverse posizioni critiche registratesi sull'autografia dei materiali; degli altri casi dubbi (che lo studioso ritiene tuttavia da escludere) si dà conto nelle introduzioni delle singole schede. L'abbondanza dei materiali, soprattutto per i secoli XV e XVI, e la stessa finalità prima dell'opera (certo non orientata in chiave codicologica o di storia del libro) ci ha suggerito di adottare una descrizione estremamente sommaria dei materiali repertoriati; non si esclude tuttavia, ove risulti necessario, e soprattutto con riguardo alle zone cronologicamente più alte, un dettaglio maggiore, ed un conseguente ampliamento delle informazioni sulle singole voci, pur nel rispetto dell'impostazione generale.

In ciascuna sezione i materiali sono elencati e numerati seguendo l'ordine alfabetico delle città di conservazione, senza distinzione tra città italiane e città straniere (queste ultime, le loro biblioteche e i loro archivi entrano secondo la forma delle lingue d'origine). Per evitare ripetizioni e ridondanze, le biblioteche e gli archivi maggiormente citati sono stati indicati in sigla (la serie delle sigle e il relativo scioglimento sono posti subito a seguire). Non è stato semplice, nell'organizzazione di materiali dalla natura diversissima, definire il grado di dettaglio delle voci del repertorio: si va dallo zibaldone d'autore, deposito *ab origine* di scritture eterogenee, al manoscritto che raccoglie al suo interno scritti accorpati solo da una rilegatura posteriore, alle carte singole di lettere o sonetti compresi in cartelline o buste o filze archivistiche. Consapevoli di adottare un criterio esteriore, abbiamo individuato quale unità minima del repertorio quella rappresentata dalla segnatura archivistica o dalla collocazione in biblioteca; si tratta tuttavia di un criterio che va incontro a deroghe e aggiustamenti: così, ad esempio, di fronte a pezzi pure compresi entro la medesima filza d'archivio ma ciascuno bisognoso di un commento analitico e con bibliografia specifica abbiamo loro riservato voci autonome; d'altra parte, quando la complessità del materiale e la presenza di sottoinsiemi ben definiti lo consigliavano, abbiamo previsto la suddivisione delle unità in punti autonomi, indicati con lettere alfabetiche minuscole (si veda ad es. la scheda su Ludovico Ariosto).

Ovunque sia stato possibile, e comunque nella grande maggioranza dei casi, sono state individuate con precisione le carte singole o le sezioni contenenti scritture autografe. Al contrario, ed è aspetto che occorre sottolineare a fronte di un repertorio comprendente diverse centinaia di voci, il simbolo * posto prima della segnatura indica la mancanza di un controllo diretto o attraverso una riproduzione e vuole dunque segnalare che le informazioni relative a quel dato manoscritto o postillato, informazioni che l'autore della scheda ha comunque ritenuto utile accludere, sono desunte dalla bibliografia citata e necessitano di una verifica.

Segue una descrizione del contenuto. Anche per questa parte abbiamo definito un grado di dettaglio minimo,

tale da fornire le indicazioni essenziali, e non si è mai mirato ad una compiuta descrizione dei manoscritti o, nel caso dei postillati, delle stesse modalità di intervento dell'autore. In linea tendenziale, e con eccezioni purtroppo non eliminabili, per le lettere e per i componimenti poetici si sono indicati rispettivamente le date e gli incipit quando i testi non superavano le cinque unità, altrimenti ci si è limitati a indicare il numero complessivo e, per le lettere, l'arco cronologico sul quale si distribuiscono. Nell'area riservata alla descrizione del contenuto hanno anche trovato posto le argomentazioni degli studiosi sulla datazione dei testi, sulla loro incompletezza, sui limiti dell'intervento d'autore, ecc.

Quanto fin qui esplicitato va ritenuto valido anche per la sezione dei postillati, con una specificazione ulteriore riguardante i postillati di stampe, che rappresentano una parte cospicua dell'insieme: nella medesima scelta di un'informazione essenziale, accompagnata del resto da una puntuale indicazione della localizzazione, abbiamo evitato la riproduzione meccanica del frontespizio e abbiamo descritto le stampe con una stringa di formato *short-title* che indica autori, città e stampatori secondo gli standard internazionali. I titoli stessi sono riportati in forma abbreviata e le eventuali integrazioni sono inserite tra parentesi quadre; si è invece ritenuto di riportare il frontespizio nel caso in cui contenesse informazioni su autori o curatori che non era economico sintetizzare secondo il modello consueto.

Ciascuna stringa, tanto per gli autografi quanto per i postillati, è completata dalle indicazioni bibliografiche, riportate in forma autore-anno e poi sciolte nella bibliografia che chiude ogni scheda; a fronte della bibliografia disponibile, spesso assai estesa, si sono selezionati gli studi specifici sul manoscritto o sul postillato o le edizioni di riferimento ove i singoli testi si trovano pubblicati. Una indicazione tra parentesi segnala infine i manoscritti e i postillati di cui si fornisce una riproduzione nella sezione delle tavole. La scelta delle tavole e le didascalie relative si devono ai responsabili della scheda, seppure in modo concertato di volta in volta con i curatori, anche per aggirare difficoltà di ordine pratico che risultano purtroppo assai frequenti nella richiesta di fotografie.

Le *Note sulla scrittura* sono di mano di Antonio Ciaralli, tranne nei casi in cui non compare la sua sigla e sono quindi da attribuire allo stesso autore della scheda.

Le riproduzioni sono accompagnate da brevi didascalie illustrative e sono tutte introdotte da una scheda paleografica: mirate sulle caratteristiche e sulle linee di evoluzione della scrittura, le schede discutono anche eventuali problemi di attribuzione (con linee che non necessariamente coincidono con quanto indicato nella "voce" generale dagli studiosi) e vogliono rappresentare uno strumento ulteriore per facilitare riconoscimenti e nuove attribuzioni.

Il volume è corredato da una serie di indici: accanto all'indice generale dei nomi, si forniscono un indice dei manoscritti autografi, organizzato per città e per biblioteca, con immediato riferimento all'autore di pertinenza, e un indice dei postillati organizzato allo stesso modo su base geografica.

M. M. - P. P. - E. R.

ABBREVIAZIONI

1. ARCHIVI E BIBLIOTECHE

Arezzo, ASAr	= Archivio di Stato, Arezzo
Arezzo, AVas	= Archivio Vasariano, Arezzo
Arezzo, BCiv	= Biblioteca Civica, Arezzo
Basel, Ub	= Universitätsbibliothek, Basel
Belluno, ASBl	= Archivio di Stato, Belluno
Belluno, BCiv	= Biblioteca Civica, Belluno
Belluno, BLol	= Biblioteca Capitolare Lolliniana, Belluno
Bergamo, BMai	= Biblioteca «Angelo Mai», Bergamo
Berlin, Sb	= Staatsbibliothek, Berlin
Bologna, ASBo	= Archivio di Stato, Bologna
Bologna, BArch	= Biblioteca Comunale dell'Archiginnasio, Bologna
Bologna, BU	= Biblioteca Universitaria, Bologna
Brescia, ASBs	= Archivio di Stato, Brescia
Brescia, BCQ	= Biblioteca Civica Queriniana, Brescia
Cambridge (Mass.), HouL	= Houghton Library, Cambridge (U.S.A.)
Città del Vaticano, ACDF	= Archivio della Congregazione per la Dottrina della Fede, Città del Vaticano
Città del Vaticano, ASV	= Archivio Segreto (ora Apostolico) Vaticano, Città del Vaticano
Città del Vaticano, BAV	= Biblioteca Apostolica Vaticana, Città del Vaticano
Como, SSC	= Società Storica Comense, Como
Ferrara, ASFe	= Archivio di Stato, Ferrara
Ferrara, BAr	= Biblioteca Comunale Ariostea, Ferrara
Firenze, ABuon	= Archivio Buonarroti, Casa Buonarroti, Firenze
Firenze, ACSL	= Archivio Capitolare di San Lorenzo, Firenze
Firenze, AGui	= Archivio Guicciardini, Firenze
Firenze, ASFi	= Archivio di Stato, Firenze
Firenze, BMar	= Biblioteca Marucelliana, Firenze
Firenze, BML	= Biblioteca Medicea Laurenziana, Firenze
Firenze, BMor	= Biblioteca Moreniana, Firenze
Firenze, BNCF	= Biblioteca Nazionale Centrale, Firenze
Firenze, BRic	= Biblioteca Riccardiana, Firenze
Forlì, BCo	= Biblioteca Comunale «Aurelio Saffi», Forlì
Genova, ASGe	= Archivio di Stato, Genova
Genova, BCiv	= Biblioteca Civica «Berio», Genova
Genova, BU	= Biblioteca Universitaria, Genova
Livorno, BCo	= Biblioteca Comunale Labronica «Francesco Domenico Guerrazzi», Livorno
London, BL	= The British Library, London
Lucca, ASLc	= Archivio di Stato, Lucca
Lucca, BS	= Biblioteca Statale, Lucca
Madrid, BN	= Biblioteca Nacional, Madrid
Madrid, BPR	= Biblioteca de Palacio Real, Madrid
Mantova, ASMn	= Archivio di Stato, Mantova
Mantova, ACast	= Archivio privato Castiglioni, Mantova
Milano, ASMi	= Archivio di Stato, Milano
Milano, BAm	= Biblioteca Ambrosiana, Milano
Milano, BTriv	= Biblioteca Trivulziana, Milano
Modena, ASMo	= Archivio di Stato, Modena
Modena, BASCo	= Biblioteca dell'Archivio Storico Comunale, Modena
Modena, BEU	= Biblioteca Estense e Universitaria, Modena
München, BSt	= Bayerische Staatsbibliothek, München
Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli

ABBREVIAZIONI

Napoli, ASNa	= Archivio di Stato, Napoli
Napoli, BGir	= Biblioteca Oratoriana dei Girolamini, Napoli
Napoli, BNN	= Biblioteca Nazionale « Vittorio Emanuele III », Napoli
Napoli, BSNSP	= Biblioteca della Società Napoletana di Storia Patria, Napoli
New Haven, BeinL	= Beinecke Library, New Haven (U.S.A.)
New York, MorL	= Pierpont Morgan Library, New York (U.S.A.)
Oxford, BodL	= Bodleian Library, Oxford
Padova, ASPd	= Archivio di Stato, Padova
Padova, BCap	= Biblioteca Capitolare, Padova
Palermo, ASPl	= Archivio di Stato, Palermo
Paris, BA	= Bibliothèque de l'Arsenal, Paris
Paris, BMaz	= Bibliothèque Mazarine, Paris
Paris, BnF	= Bibliothèque nationale de France, Paris
Paris, BSGe	= Bibliothèque Sainte-Geneviève, Paris
Parma, ASPr	= Archivio di Stato, Parma
Parma, BPal	= Biblioteca Palatina, Parma
Pesaro, BOL	= Biblioteca Oliveriana, Pesaro
Pisa, ASPi	= Archivio di Stato, Pisa
Pisa, BU	= Biblioteca Universitaria, Pisa
Reggio Emilia, ASRe	= Archivio di Stato, Reggio Emilia
Reggio Emilia, BMun	= Biblioteca Municipale « Antonio Panizzi », Reggio Emilia
Roma, AGOP	= Archivum Generale Ordinis Praedicatorum, Convento di Santa Sabina, Roma
Roma, ASRm	= Archivio di Stato, Roma
Roma, BAccL	= Biblioteca dell'Accademia Nazionale dei Lincei e Corsiniana, Roma
Roma, ASCa	= Archivio Storico Capitolino, Roma
Roma, BCas	= Biblioteca Casanatense, Roma
Roma, BNCR	= Biblioteca Nazionale Centrale « Vittorio Emanuele II », Roma
San Gimignano, BCo	= Biblioteca Comunale, San Gimignano
Savona, BSem	= Biblioteca del Seminario Vescovile, Savona
Siena, ASSi	= Archivio di Stato, Siena
Siena, BCo	= Biblioteca Comunale degli Intronati, Siena
Torino, ASTo	= Archivio di Stato, Torino
Torino, BAS	= Biblioteca dell'Accademia delle Scienze, Torino
Torino, BCiv	= Biblioteche Civiche, Torino
Torino, BNU	= Biblioteca Nazionale Universitaria, Torino
Torino, BR	= Biblioteca Reale, Torino
Udine, BBar	= Biblioteca Arcivescovile e Bartoliniana, Udine
Udine, BCiv	= Biblioteca Civica « Vincenzo Joppi », Udine
Venezia, ASVe	= Archivio di Stato, Venezia
Venezia, BCor	= Biblioteca Civica del Museo Correr, Venezia
Venezia, BNM	= Biblioteca Nazionale Marciana, Venezia
Wien, ÖN	= Österreichische Nationalbibliothek, Wien

2. REPERTORI

ALI	= <i>Autografi dei letterati italiani</i> , sez. III. <i>Il Cinquecento</i> , a cura di M. MOTOLESE, P. PROCACCIOLI, E. RUSSO, consulenza paleografica di A. CIARALLI, Roma, Salerno Editrice, to. I 2009 e to. II 2013.
BRIQUET	= CH.-M. BRIQUET, <i>Les filigranes: dictionnaire historique des marques du papier dès leur apparition vers 1282 jusqu'en 1600</i> , rist. Hildesheim, Olms, 1991, 4 voll.
DBI	= <i>Dizionario biografico degli Italiani</i> , Roma, Ist. della Enciclopedia Italiana, 1961-2020, 100 voll.

ABBREVIAZIONI

DE RICCI-WILSON 1961	= <i>Census of the Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> [1937], by S. D.R. with the assistance of W.J. W., ed. an., New York, Kraus.
FAYE-BOND 1962	= <i>Supplement to the Census of Medieval and Renaissance Manuscripts in the United States and Canada</i> , originated by C.U. F. continued and edited by W.H. B., New York, The Bibliographical Society of America.
FORTUNA-LUNGHETTI 1977	= <i>Autografi dell'Archivio Mediceo avanti il Principato</i> , posti a confronto e annotati da A.M. FORTUNA e C. LUNGHETTI, Firenze, Corradino Mori.
IMBI	= <i>Inventario dei manoscritti delle Biblioteche d'Italia</i> , promosso da G. MAZZATINTI, Forlì, Bordandini (poi Firenze, Olschki), 1890-.
KRISTELLER	= <i>Iter italicum. A finding list of uncatalogued or incompletely catalogued humanistic manuscripts of the Renaissance in Italian and other libraries</i> , compiled by P.O. K., London-Leiden, The Warburg Institute-Brill, 1963-1997, 6 voll.
Manus	= <i>Censimento dei manoscritti delle biblioteche italiane</i> , a cura dell'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni Bibliografiche, consultabile all'indirizzo Internet: http://manus.iccu.sbn.it/ .
PICCARD 1978a	= <i>Wasserzeiche Anker</i> , bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.
PICCARD 1978b	= <i>Wasserzeichen Waage</i> , bearbeitet von Gerhard P., Stuttgart, Kohlhammer.

AUTOGRAFI
DEI LETTERATI ITALIANI

GIOVAN BATTISTA PIGNA

(Ferrara 1529-1575)

Se il nome di Giovan Battista Pigna è associato in primo luogo al suo lavoro sul *Furioso* (*I romanzi*, Venezia, Valgrisi, 1554, all'origine della polemica con Giraldo Cinzio), di questo testo non è rimasta alcuna testimonianza autografa. In assoluto, manca ogni traccia – autografa ma anche più genericamente manoscritta – della produzione di Pigna legata agli studi sul genere romanzesco: non solo *I romanzi* ma anche il successivo trattato *Gli heroici* (Venezia, Giolito, 1561), teso «a saldare le riflessioni sul poema cavalleresco con il nuovo interesse per una nuova “poesia heroica”», fondata su fatti storici e sulla poetica del verosimile (Ritrovato 2013), sono conosciuti soltanto attraverso le edizioni a stampa. E la stessa sorte tocca ad altre opere di Pigna, quali *Il duello* (Venezia, Valgrisi, 1554), *Il principe* (Venezia, Sansovino, 1561), la *Poetica horatiana* (Venezia, Valgrisi, 1561). Del tutto perduta, inoltre, è la produzione giovanile, alla quale troviamo riferimenti nelle parole dello stesso Pigna o di altri uomini di cultura del tempo.

Gli autografi di Pigna provengono, per la maggior parte, dalla sua attività presso la corte estense, soprattutto negli anni in cui occupa il posto di segretario ducale (1559-1575). In qualità di segretario, Pigna scriveva e sottoscriveva per conto del duca lettere, suppliche, decreti, atti giuridici e documenti di vario genere. L'Archivio Segreto Estense, presso l'Archivio di Stato di Modena, ospita gran parte dell'assai consistente corrispondenza tra Pigna e Alfonso d'Este: particolarmente interessante la busta 13 (→ 21), che, contenendo le lettere scritte tra il 1557 e il 1563, mostra il momento di passaggio in cui Alfonso sale al potere e Pigna inizia a firmarsi orgogliosamente «segretario». Il carteggio è incentrato su affari e questioni di stato (comprende infatti alcuni messaggi cifrati), e accompagna non di rado la stesura di nuovi documenti; tratta però anche questioni più private e, talvolta, vi si trova traccia della produzione letteraria di Pigna: in alcune epistole sono presenti componimenti d'occasione, come il sonetto in morte del governatore Strozzi; in una missiva del 1559 si parla della richiesta, da parte di Alfonso, di un «ampio discorso et una esquisita dichiarazione» su un sonetto amoroso composto dallo stesso Pigna; un'altra lettera annuncia la pubblicazione della *Poetica horatiana*, e frequenti sono, più avanti, le allusioni alla composizione dell'*Historia*.

Sempre a Modena sono conservati gli autografi di una terza tipologia di testi, che non coincide con il carteggio scritto in qualità di segretario ma è comunque frutto dei rapporti di Pigna con la corte. La Biblioteca Universitaria Estense ospita infatti una copia autografa de *La pace* (→ 31), iniziata nel 1563 e poi rimasta incompiuta: l'opera doveva essere dedicata al principe Ferdinando, arciduca d'Austria (una minuta della lettera dedicatoria è conservata nella stessa Biblioteca Estense), e completare idealmente *Il duello*; vide invece la luce soltanto nel 1708, in appendice all'*Introduzione alle paci private, composta e dedicata all'altezza serenissima Rinaldo I, duca di Modena e Reggio* di Ludovico Antonio Muratori, che la descrive come una «gemma dissotterrata nel suo Ducale Archivio» (Muratori 1708: 3).

Legata alla corte, e anzi composta dietro richiesta del duca, è anche l'*Historia de i principi d'Este*. Com'è noto, Pigna – che già in passato aveva partecipato all'elaborazione dell'opera fornendo i documenti necessari – viene incaricato da Alfonso di occuparsi del lavoro quando il suo autore originario, Girolamo Falletti, deve interromperne la stesura a causa dell'aggravarsi delle sue condizioni di salute (fatto che determina, come in molti altri casi, un'accusa di plagio nei confronti del segretario). Pigna porta avanti l'opera fino alla trattazione dell'anno 1476, e la reimposta su nuove basi: a partire dalla lingua, non più latina ma volgare. L'*Historia* viene pubblicata la prima volta nel 1570, in formato *in folio*, presso lo stampatore ducale Francesco Rossi; due anni dopo esce a Venezia, in formato in quarto, e conosce poi innumerevoli ristampe, una traduzione latina dei primi quattro libri e anche una tedesca. Ne sono sopravvissute, inoltre, cospicue testimonianze manoscritte. Nella Biblioteca Universitaria Estense è

presente una sua versione autografa, anche se in forma incompleta e ancora lontana dall'impianto definitivo, a partire dalla struttura, pensata in undici libri e non in otto: si tratta di cinque manoscritti *in folio* (→ 29), ciascuno contenente uno o più libri dell'opera, in parte sotto forma di una copia piuttosto ordinata, anche se inframmezzata da innumerevoli correzioni, postille e cancellazioni, in parte sotto forma di veri e propri appunti. L'*Historia* si conclude con le celebrazioni per la nascita di Alfonso I, così chiamato «con presagio felicissimo», dato che il nome è «passato poi non senza conformità d'effetti nel nipote suo: che è il presente Duca di Ferrara» (Pigna 1570: 635). A questo primo volume, nei progetti di Pigna, doveva seguirne un secondo: nell'Archivio di Stato di Modena (→ 19) sono conservate infatti «schede, appunti, bozze pressoché illeggibili» (Ritrovato 1997), che dovevano servire per la stesura del secondo volume; ma il lavoro non venne mai portato a termine.

Un altro aspetto della produzione di Pigna riguarda i componimenti poetici. Se la poesia latina (i *Carminum libri quatuor*, editi nel 1553 e dedicati ad Alfonso) rientra tra le opere giovanili, quella volgare – nel panorama degli scritti di Pigna – costituisce, in qualche modo, un settore a parte a causa della sua tradizione manoscritta e della sua tardiva riscoperta. Infatti, mentre la maggior parte delle opere di Pigna ci sono note attraverso le edizioni cinquecentesche a stampa (e anzi, come si è visto, sono relativamente pochi i casi in cui di un testo siano sopravvissute testimonianze autografe), le poesie sono giunte fino a noi esclusivamente in forma manoscritta e sono rimaste inedite fino al XX secolo. Le raccolte poetiche di Pigna sono due: gli *Amori* e *Il ben divino*, dedicata a Lucrezia Bendidio, fatto che fece sorgere in passato la leggenda sulla presunta rivalità – in amore e in poesia – tra Pigna e Tasso, che a sua volta era stato un ammiratore della donna e aveva commentato tre poesie del *Ben divino* nelle sue *Considerazioni* (Tasso 1875; e vd. Gigliucci 2004).

La prima testimonianza dell'esistenza delle raccolte è la lettera dedicatoria del 1° maggio 1572, con cui Battista Guarini offre il manoscritto del *Ben divino* a Leonora d'Este. Nella lettera si fa esplicito riferimento a due distinte raccolte di versi di Pigna, e se ne chiarisce anche la successione cronologica («Il segretario Pigna, [...] dopo aver finito il volume de gli *Amori*, che S. E. za gli fece già ragunare [...], prese, è già l'anno, per principale e perpetuo soggetto la signora Lucrezia Bendidio; e l'ha celebrata in questo corso di tempo [...]»: Guarini in Pigna 1965: 3). Tuttavia, mentre *Il ben divino* è sempre stato conosciuto (anche se è edito solo nel 1965), la scomparsa degli *Amori* ha provocato confusioni e sovrapposizioni: la raccolta era stata infatti identificata da Solerti e Zannoni con il manoscritto 32 A 12 della Biblioteca Corsiniana (→ 34), contenente invece una serie di poesie giovanili di Pigna (Solerti 1887: 136; Tasso 1899: 150; Zannoni 1890). Soltanto nel 1972, con la scoperta del manoscritto degli *Amori* da parte di David Nolan (il ms. O 170 sup. della Biblioteca Ambrosiana: → 18) e la successiva edizione critica a cura dello studioso in collaborazione con Alan Bullock, la situazione si è definitivamente chiarita (Bullock 1991).

I testimoni delle due raccolte poetiche di Pigna posseggono caratteristiche analoghe: si tratta del citato ambrosiano O 170 sup. per gli *Amori* e del ferrarese BA_r, Cl. I 252 per *Il ben divino* (→ 6), cui bisogna aggiungere il citato manoscritto 32 A 12 della Biblioteca Corsiniana, il quale, tra i componimenti giovanili, contiene anche la prima redazione di alcune poesie poi passate nella seconda silloge. Nessuno dei testimoni è autografo: tutti e tre sono «belle copie», redatte da fini calligrafi, ma con tracce consistenti di correzioni e modifiche di una mano diversa da quella del copista, che è stata concordemente identificata con quella di Pigna (la presenza di queste correzioni autografe ha tratto in inganno Rossi, che, descrivendo il codice della Biblioteca Corsiniana, lo ha definito «ms. originale»: vd. *Catalogus* 1786: 11). Essi, pertanto, si possono ritenere ragionevolmente vicini all'ultima volontà dell'autore; in particolare, è plausibile pensare che il codice ferrarese, che Guarini dice assemblato da lui stesso, sia stato compilato sotto la diretta sorveglianza di Pigna.

Va segnalato che non sono presenti autografi di P. nel ms. K XI 51 della Biblioteca Comunale di Siena, una miscellanea di epistole autografe che, secondo Kristeller: II 157, dovrebbe contenere anche lettere del nostro autore.

ANNA CAROCCI

 AUTOGRAFI

1. Cambridge (Mass.), HouL, 113 1, c. 39. • Lettera a Sperone Speroni. La lettera era un tempo conservata a London, Robinson Trust, Manuscripts from the former Phillipps Collection, 7692. • *Catalogus* 1968: 116; KRISTELLER: IV 233.
2. Ferrara, Archivio Storico Comunale, Serie patrimoniale, 23 15. • Ordinanza rivolta al Giudice dei Savi il 5 aprile 1564. • –
3. Ferrara, BA_r, Autografi 3899. • Supplica di Giacomo Cardinali al duca Alfonso II d'Este dell'8 aprile 1560, per un fatto accaduto nel 1559. Compaiono la firma di P., di Cardinali e di Archelao Acciaiuoli. • –
4. Ferrara, BA_r, Cl. I 110, cc. 95 e 102. • *Scritture varie spettanti agli Estensi a Ferrara*. Miscellaneo contenente 2 lettere, la prima in nome del duca Alfonso II d'Este al Giudice de' Savi, per un decreto giuridico (num. 19), la seconda senza destinatario, relativa a provvedimenti veneziani (num. 21). • ANTONELLI 1884: 66-70; RAFFAELE 1912: 96; BULLOCK 1991.
5. Ferrara, BA_r, Cl. I 220. • *Lettere di Principi Estensi dirette per la maggior parte a Mons. Claudio Ariosto*. Ms. miscellaneo contenente una lettera a Claudio Ariosto, ambasciatore presso la Repubblica di Venezia per il duca Alfonso II d'Este, del 26 dicembre 1574. • ANTONELLI 1884: 127-28; PETRUCCI-ZANNOLI 1883: 99; RAFFAELE 1912: 96; BULLOCK 1991.
6. Ferrara, BA_r, Cl. I 252. • *Il ben divino*, raccolta di 256 poesie. Apografo con correzioni autografe. Ms. di 233 cc. contenente *Il ben divino* (206 cc.), seguito dalle *Considerazioni sopra tre canzoni di Giambattista Pigna* di Tasso (19 cc.) e da 8 cc. di mano dell'arciprete Baruffaldi, contenenti altri 4 sonetti di P. e un indice dei capoversi. • ZANNONI 1890: 28; RAFFAELE 1912: 35-40; FUMAGALLI 1913: 40; PIGNA 1965.
7. Ferrara, BA_r, Nuove Accessioni, 33. • *Miscellanea estense*. Raccolta di doc. originali. Si segnala un'Istruzione datata 5 giugno 1572 inviata dalla segreteria di Alfonso II ad Alessandro Fiasco, a Venezia, di mano di P. con firma autografa del duca. • –
8. Ferrara, BA_r, Raccolta Cittadella 2276. • Supplica del 1560 al duca Alfonso II d'Este in merito alla condanna di un ragazzo di 13 anni colpevole di bestemmia e di aver percosso un coetaneo; compaiono la firma e due annotazioni autografe di P., la prima relativa al mandato al podestà perché fornisca chiarimenti (8 agosto), la seconda a memoria della grazia concessa (18 agosto). • KRISTELLER: I 62. (tav. 4)
9. Ferrara, BA_r, Statuti 14, c. 13^v. • Ms. miscellaneo che raccoglie una serie di documenti governativi. Alla c. indicata, decreto del duca Alfonso II d'Este con sottoscrizione autografa di P. • Scheda nel catalogo *Manus*.
10. Ferrara, BA_r, Statuti 46, c. 20^v. • Ms. miscellaneo che raccoglie una serie di documenti governativi. Alla c. indicata, decreto del duca Alfonso II d'Este con sottoscrizione autografa di P. • Scheda nel catalogo *Manus*.
11. Firenze, ASFi, Carte Stroziane, Antico 947 B V, cc. 268-269. • Trascrizione di documenti ducali; alle cc. indicate *Exemplum constitutionis procuratoris ex parte ill. Ducis Ferrariæ*, Vienna, 29 dicembre 1571, trascritto da Alfonso Mauro, con sottoscrizione dello stesso P. • GUASTI 1884: I 233; KRISTELLER: I 66.
12. Firenze, BNCF, Autografi Gonnelli 30 11, c. 2. • Lettera del 27 gennaio 1574 a Claudio Ariosto. • KRISTELLER: v 587.
13. Isola Bella, Archivio Borromeo, Acquisizioni Diverse, Autografi, *Pigna Giovan Battista*. • 2 lettere del 1567 e del 1568, di cui una a Ercole Rangoni. • KRISTELLER: VI 14.
14. * London, BL, Add. 10270. • Lettera a Pietro Vettori. • *Catalogue* 1843: 23-26; KRISTELLER: IV 69.
15. London, BL, Add. 10277, c. 209. • Lettera autografa a Pietro Vettori. • *Catalogue* 1843: 27; KRISTELLER: IV 88.
16. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, E XXXI 3 1253. • 9 lettere: una al castellano di Mantova del 12 giugno 1561 (fasc. IV, cc. 176-177); 4 lettere a Francesco Tosabezzi, segretario e castellano del duca di Mantova, del 13 luglio 1563, 4 agosto, 22 agosto e 7 novembre 1564 (fasc. IV, cc. 255-256; fasc. VIII, cc. 298-299, 306-307, 312-313); 3 lettere al cavaliere Capilupi, segretario del duca di Mantova, del 4, 6 e 31 gennaio 1569 (fasc. XIV, cc.

- 657-658, 661-662, 677-678); una lettera del 6 gennaio 1569 al duca di Mantova (fasc. XIV, cc. 663-664). • LUZIO 1922.
17. Mantova, ASMn, Archivio Gonzaga, E XXXI 3 1254. • 2 lettere a Pietro Maria Cornacchia, castellano di Mantova, del 20 aprile 1571 e del 14 ottobre 1573 (fasc. II, cc. 37-38; fasc. V, cc. 185-186). • LUZIO 1922.
 18. Milano, BAm, O 170 sup. • *Gli Amori*. Raccolta di 242 poesie, di mano di un calligrafo, con numerosi interventi autografi alle didascalie esplicative. • KRISTELLER: I 305 (lo data erroneamente al XVIII sec.); NOLAN 1972; NOLAN 1975; CERUTI 1978 (lo data erroneamente al XVIII sec.); BULLOCK 1991.
 19. Modena, ASMo, Archivio per materie, Letterati, 55, *Pigna, Giovan Battista*. • Fogli sparsi etichettati come *Memorie ed appunti storici*, contenenti schede, annotazioni, bozze pressoché illeggibili per la stesura del libro IX dell'incompiuto II vol. dell'*Historia*. • BALDI 1983; RITROVATO 1997.
 20. Modena, ASMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Ducale, Carteggi e documenti di particolari, 962. • Credito per Agostino Mosti, controfirmato da P., datato marzo 1570. • RUSSO 2012.
 21. Modena, ASMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Ducale, Carteggio dei referendari, consiglieri, cancellieri e segretari, 13. • Corrispondenza degli anni 1557-1563.
 - a) cc. 87-145, 148-153, 156-158, 160-164, 167-170: 35 lettere, di cui 33 al principe Alfonso, degli anni 1557-1559. • BALDI 1983; RITROVATO 1997. (tavv. 2-3)
 - b) cc. 171-178, 180-280, 285: 45 lettere, compresi due biglietti privi di data e una lettera incompleta, al duca Alfonso II, firmate dal «segretario Pigna», degli anni 1560-1563. • BALDI 1983; RITROVATO 1997.
 - c) cc. 146-147: un «avviso» di mano di P. intitolato *Le nuove di Ferrara del 29 maggio 1559*. • –
 - d) cc. 154-155: un bifoglio in 8°, privo di data, contenente due poesie di mano di P. e recanti le intestazioni *Del Giraldis* (incipit: *Quando, signor*) e *Del Pigna* (incipit: *Volgi il tuo corso*). • –
 - e) c. 159: un sonetto (incipit: *Valoroso guerrier che in vita havesti*), con nota di accompagnamento, per la morte del Governatore Strozzi, da inviare al principe di Ferrara; non datato ma, in base all'anno della morte di Strozzi, databile al 1553. • –
 - f) cc. 165-166: decreto del 10 agosto 1559 relativo a problemi di ordine pubblico. • –
 - g) c. 179: un documento risalente al 1560. • –
 - h) c. 281: *Parere del Pigna* sullo stato di Marco Antonio del Banci, del 1563. • –
 - i) cc. 282-284: un documento in latino, non datato e non firmato. • –
 22. Modena, ASMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Ducale, Carteggio dei referendari, consiglieri, cancellieri e segretari, 14a. • Corrispondenza degli anni 1564-1575: 86 lettere e bozze di lettere, di cui 63 lettere e 5 bozze di lettere al duca Alfonso II, 2 lettere al cavaliere d'Este, 2 al fattore, 2 a Giovan Maria Crispo, 1 a Berto Nuolo, 1 a Giovanni Cornelio, 8 senza destinatario, 1 minuta incompleta; una dichiarazione autografa del 4 agosto 1564; un elenco di quesiti e appunti per il cancelliere di stato; un elenco descritto come *Rollo di tutte le scritture che ha lasciate il cavalier Gualengo al signor Pigna*; appunti sugli affari della segreteria e memorie varie, in massima parte quasi illeggibili, degli anni 1564-1566. • BALDI 1983; RITROVATO 1997.
 23. Modena, ASMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Ducale, Sezione Estero, Carteggio Ambasciatori, 20. • Lettera da Firenze del 22 giugno 1558. • RAFFAELE 1912; BALDI 1983.
 24. Modena, ASMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Ducale, Sezione Estero, Carteggio Ambasciatori, 26. • 10 dispacci dalla Germania, dall'agosto al novembre 1566. • RAFFAELE 1912; BALDI 1983.
 25. Modena, ASMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Ducale, Sezione Estero, Carteggio Ambasciatori, 51. • Lettera da Venezia del 30 luglio 1561. • RAFFAELE 1912; BALDI 1983.
 26. Modena, ASMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Ducale, Sezione Estero, Carteggio Ambasciatori, 85. • 6 lettere da Roma del 4, 5, 6, 10, 12 dicembre 1572 e 21 febbraio 1573. • RAFFAELE 1912; BALDI 1983.
 27. Modena, BEU, Autografoteca Campori, *Pigna, Giovan Battista*. • 8 lettere: 5 sottoscritte da P. (intercessioni al duca a favore di privati); 3 interamente autografe: al conte Ferrante di Modena, del 1572; al duca Alfonso II, del 1572; a Claudio Ariosto, del 14 maggio 1574. • KRISTELLER: IV 92; RITROVATO 1997.
 28. Modena, BEU, Fondo Campori, Appendice 1500 (γ U 5 11). • *Capitoli et statuti del Collegio de' Speciali della città di Modena*: capitoli, approvazione dei Conservatori di Modena, atto di conferma di Alfonso II, atto del notaio modenese Pietro Masetti. L'atto di conferma del duca (cc. 9-10) è di mano di P. • LODI 1875: II 472.

29. Modena, BEU, It. 486-496 (α J 1 1-5). • *Historia dei Principi d'Este*. Prima redazione dell'opera. • KRISTELLER: I 375; RITROVATO 1997. (tav. 1)
30. Modena, BEU, It. 835 (α G 1 17), 29. • Minuta della lettera dedicatoria de *La pace* indirizzata *Al serenissimo principe Ferdinando arciduca d'Austria duca di Borgogna di Svezia conte di Tiroli*, senza data, con cancellazioni e correzioni nell'ultima parte; 6 lettere: 3 al duca Alfonso II (10 giugno 1567, 28 luglio e 6 settembre 1569); una al cavalier Bertano (25 ottobre 1570); una al cardinale d'Este (15 ottobre 1571); una a Giulio Masetti (11 giugno 1575). • KRISTELLER: I 385; RITROVATO 1997.
31. Modena, BEU, It. 837 (α G 3 2), cc. 1-36. • Versione autografa de *La Pace*, incompleta, con molte correzioni e annotazioni. • KRISTELLER: I 376; RITROVATO 1997.
32. Modena, BEU, Lat. 1406 (β 38 1 2). • Fasc. di 3 cc. datato 1567, contenente una concessione di privilegio fatta da Alfonso II ai fratelli mugnai Veneri di Bondeno, con sottoscrizione di P. • Scheda nel catalogo *Manus*.
33. Parma, ASPr, Epistolario scelto, 13 32. • Lettera a Giovan Battista Pico, segretario del duca Ottavio Farnese, del 1570. • KRISTELLER: III 553.
34. Roma, BAccL, 32 A 12. • Poesie giovanili, tra cui alcune poi passate nel *Ben divino*; apografo con correzioni e postille autografe. • *Catalogus* 1786: 11; ZANNONI 1890: 29; PIGNA 1965; KRISTELLER: II 107.
35. Siena, BCo, Autografi Porri 3 98. • Lettera patente di Alfonso d'Este con la quale si nomina suo familiare Cesare Sorbola da Bagnacavallo, di mano di P. (16 aprile 1557). • –
36. Udine, BBar, 151, c. 45r. • Lettera a Marzio Colloredo, del 15 maggio 1565. • KRISTELLER: II 203; SCALON 1984: 650; D'OLIVO 2011: num. 67.

BIBLIOGRAFIA

- ANTONELLI 1884 = Giuseppe A., *Indice dei manoscritti della Civica Biblioteca di Ferrara*, Ferrara, Taddei, p.te 1.
- BALDI 1983 = Rita B., *Giovan Battista Pigna. Uno scrittore politico nella Ferrara del Cinquecento*, Genova, ECIG.
- BULLOCK 1991 = Alan B., *Introduzione a Giovan Battista Pigna, Gli Amori*, e Orazio Magnanini, *Discorso sopra 'Gli Amori'*, ed. critica a cura di David Nolan con la revisione di A.B., Bologna, Commissione per i testi di lingua, pp. ix-lxii.
- Catalogue 1843 = *Catalogue of Addition to the Manuscripts in the British Museum in the Years 1836-1840*, London, The Trustees of the British Museum.
- Catalogus 1786 = *Catalogus selectissimae Bibliothecae Nicolai Rossi cui praemissum est commentariolum de ejus vita*, Roma, In Typographio Paleariniano.
- Catalogus 1968 = *Catalogus librorum manuscriptorum in Bibliotheca D. Thomae Phillipps, Bt. Impressum Typis Medio-Montanis, 1837-1871*, with an Introduction by Alan Noel Latimer Munby, London, The Holland Press.
- CERUTI 1978 = [Antonio C.], *Inventario Ceruti dei manoscritti della Biblioteca Ambrosiana*, a cura di Angelo Paredi, Trezzano sul Naviglio, Etimar, vol. iv.
- D'OLIVO 2011 = *Manoscritti della Biblioteca Bartoliniana dell'Arcidiocesi di Udine. Inventario*, realizzato da Luca D'O. nel 2011 per conto dell'Archivio Storico Diocesano di Udine, a cura dell'Istituto «Pio Paschini» per la storia della Chiesa in Friuli (pubblicazione on line).
- FUMAGALLI 1913 = Giuseppe F., *L'arte della legatura alla corte degli Estensi, a Ferrara e a Modena, dal sec. XV al XIX col catalogo delle legature pregevoli della Biblioteca Estense di Modena*, Firenze, Libreria antiquaria T. De Marinis.
- GIGLIUCCI 2004 = Roberto G., *Fuoco nero tra Pigna e Tasso*, in Id., *Giù verso l'alto. Luoghi e dintorni tassiani*, Manziana, Vecchiarelli, pp. 139-92.
- GUASTI 1884 = *Le Carte Stroziane del R. Archivio di Stato in Firenze. Inventario*, a cura di Cesare G. e Gaetano Milanesi, Firenze, Tip. Galileiana di M. Cellini e C., vol. 1.
- LODI 1875 = Luigi L., *Catalogo dei codici e degli autografi posseduti dal marchese Giuseppe Campori*, Modena, Toschi.
- LUZIO 1922 = *L'Archivio Gonzaga di Mantova*, vol. II. *La corrispondenza familiare, amministrativa e diplomatica dei Gonzaga*, a cura di Alessandro L., Verona, Officine Grafiche Mondadori, vol. II.
- MURATORI 1708 = Ludovico Antonio M., *Introduzione alle paci private [...]. Si aggiungono un 'Ragionamento di Sperone Speroni intorno al Duello', e un 'Trattato della Pace' di Giovam-Battista Pigna non pubblicati finora*, Modena, Soliani.
- NOLAN 1972 = David N., *The 'Amori' of Giambattista Pigna Come to Light. An Account of Two Late Renaissance Manuscripts*, Dublin, Istituto Italiano di Cultura.
- NOLAN 1975 = Id., *Gli 'Amori' di G.B. Pigna riscoperti*, in «Atti e Memorie della Deputazione Provinciale Ferrarese di Storia Patria», s. III, XXI, pp. 59-83.
- PETRUCCI-ZANNOLI 1883 = Giuseppe P.-Giovanni Z., *Vite e ritratti di xxx illustri ferraresi*, Bologna, Litografia Zannoli.
- PIGNA 1570 = *Historia de principi di Este di Gio. Batt. Pigna, a Donno Alfonso secondo, duca di Ferrara. Primo Volume. Nel quale si contengono congiuntamente le cose principali dalla rivoluzione del romano imp. in fino al 1476*, Ferrara, Francesco Rossi.
- PIGNA 1965 = Giovan Battista P., *Il ben divino*, inedito a cura di Neuro Bonifazi, Bologna, Commissione per i testi di lingua.

- RAFFAELE 1912 = Luigi R., *I codici delle rime di Giambattista Pigna*, in «Atti e Memorie della Regia Deputazione Ferrarese di Storia Patria», XXI, pp. 35-159.
- RITROVATO 1997 = Salvatore R., *Introduzione a Giovan Battista Pigna, I romanzi*, Bologna, Commissione per i testi di lingua, pp. VII-LXXIV.
- RITROVATO 2013 = Id., *Nicolucci, Giovan Battista (detto il Pigna)*, in *DBI*, vol. XXVIII pp. 522-26.
- RUSSO 2012 = Emilio R., *Mosti, Agostino*, in *DBI*, vol. XXVII pp. 340-43.
- SCALON 1984 = Cesare S., *Tra Venezia e il Friuli nel Cinquecento: lettere inedite a Francesco Melchiori in un manoscritto Udinese (Bartolini 151)*, in *Vestigia. Studi in onore di Giuseppe Billanovich*, a cura di Rino Avesani, Mirella Ferrari, Tino Foffano, Giuseppe Frasso, Agostino Sottili, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, vol. II pp. 623-60.
- SOLERTI 1887 = Angelo S., *Torquato Tasso e Lucrezia Bendidio*, in «Giornale storico della letteratura italiana», XI, pp. 114-60.
- TASSO 1875 = Torquato T., *Considerazioni sopra tre canzoni di G.B. Pigna intitolate le 'Tre sorelle'*, in Id., *Le prose diverse di Torquato Tasso*, a cura di Cesare Guasti, Firenze, Le Monnier, vol. II pp. 71-110.
- TASSO 1899 = Id., *Le rime*, ed. critica su i manoscritti e le antiche stampe, a cura di Angelo Solerti, Bologna, Romagnoli-Dell'Acqua, vol. III.
- ZANNONI 1890 = Giovanni Z., *Le rime giovanili di Giambattista Pigna*, in «Atti della R. Accademia dei Lincei», s. IV, vol. VI, pp. 28-35.

NOTA SULLA SCRITTURA

L'elegante e abile italica di mano di P. rivela, nel modulo piuttosto grande, nella pronunciata inclinazione, nelle volte a coronamento delle aste ascendenti e discendenti, nell'adozione di una penna dalla punta morbida e tagliata centralmente, nella continuità del flusso di scrittura, i progressi compiuti da quel tipo grafico tra terzo e quarto decennio del Cinquecento, epoca nella quale il futuro segretario ducale affrontò i primi gradi di alfabetizzazione. Si tratta di un processo che troverà, trascorsi ancora una ventina d'anni, codificazione a opera di Giovanni Francesco Cresci, imponendosi come modello universale di scrittura colta e d'ufficio. Ma qui, nelle pagine di P., il moto è ancora libero. Ecco quindi comparire manifestazioni grafiche in seguito respinte ai margini del modello. Tali sono, per esempio, le *i* finali di parola prolungate sotto la linea di scrittura (→ 21, del 1553, rr. 4: *quanti*, 7: *primi*, ecc., vd. tav. 3); i legamenti tra *o* e il segno abbreviativo per la nasale (ivi, rr. 4: *co(n)*, 11: *no(n)*, oppure, con altra formulazione: *co(n)te* alla r. 2 di → 21, del 1558, vd. tav. 2); i legamenti dal basso dell'occhiello di *g* con lettera successiva (particolarmente evidente quella con *l*: ivi, r. 3: *gliene*); le doppie *s* corte in legamento a ponte (ivi, rr. 9: *passare*, 14: *possa*). Tra gli usi personali si può annoverare la congiunzione *et* espressa con la *e* in foggia di epsilon (→ 21, del 1553, rr. 5, 6, vd. tav. 3; → 21, del 1558, rr. 7, 11, vd. tav. 2). [A. C.]

RIPRODUZIONI

1. Modena, BEU, It. 486 (α J 1 1), c. 1r. Prima pagina del II libro dell'*Historia*, in un ms. autografo ancora lontano dalla versione definitiva (ante 1570).
2. Modena, ASMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Ducale, Carteggio dei referendari, consiglieri, cancellieri e segretari, 13, c. 102r. Es. della scrittura corsiva di P. in una lettera del 19 luglio 1558 ad Alfonso d'Este, in parte cifrata.
3. Modena, ASMo, Archivio Segreto Estense, Cancelleria Ducale, Carteggio dei referendari, consiglieri, cancellieri e segretari, 13, c. 159r. Sonetto e nota di accompagnamento in morte del governatore Strozzi (1553).
4. Ferrara, BAr, Raccolta Cittadella 2276. Es. di documento sottoscritto da P. nella sua qualità di segretario ducale: supplica ad Alfonso d'Este, in cui compaiono la firma di P. e due annotazioni di suo pugno (1560).

Libro secondo

[illegible]

B.E.

M^{ro} et Ecd^{mo} mio sig^{ro} et prore sempr^o obed^{to}

1558
19. Luglio

Scrivendo il s.^{to} Col^{le} Nicolo a V. Ecd^{sa} Gio occorre alli bardi di
qua da farli sapere, io non pote replicare altro con questa
mia: ma solo l'acuse rag^{ione} ^{aac} ^b ^{acca} ^{acab} ^{flas}
234paogqogsgtcozpgcoz2flas
6e ^{ad} ^{ed} ^b ^b ^c ^d ^{ca} ^{ag} ^{ad} ^b ^{ca} ^a ^c ^b ^{ac}
ogvqa5doss14sqwg12fc4gaw2ab536gqaw34ag2448ogog
ezogzoiatogtpgsgpt Il Doge ha risposto al s.^{to} Duca che non
si fanno salucondotti per bastoni et gente simile in cosi fatte occationi:
ma che s.^{to} Ecd^{sa} il mardo per lib^{er} mardo perche i Rettori uggia-
dolo passare come suo ser.^o non l'impediranno in modo alcuno.
il che e stato fatto intendere dal sudotto Col^{le} a Marco Antonio:
ma egli non la vuole per questo uerso: et si lascia intendere di
non uoler uenire in Braccia se non ottiene il salucondotto.
et ancora che se gli sia detto che torna tutto uno per chi
possa andare sicuramente anche di questo altro modo et chi
se gli sia protestato che si pigliera se no uia a mirano.
V. Ecd^{sa} et talo piu hauendo hauuto il danaro a cio',
egli nondim.^o sta tuttauia nel medesimo proposito. sicche V.
Ecd^{sa} piacendole potra far sapere il s.^{to} Col^{le} Gio esso debba
fare in questo proposito. Conche io le faccio humiliss.^o
rimunsta et prego N. S. Dio per la sua cospirata felicita'.

102 Di Ferrara A 12 di Luglio. M. D. 2114.

Di V. Ecd^{sa}

humiliss.^o et obediliss.^o ser.^o
Gio. Battista Pigna

1553 Epigramma
prof. A. Luciani

In morte di Ottaviano Strozzi
Gouverneur

Valeroso guerrier che in vita banchesti
A' tua virtù signor tanto cortese
che magnanima invidia il petto accese
Di guanti il cor ed l'ardir tuo pangesi;
Mira qua giuso in morte et torchi et uesti
Et palme et arme degre a' le tue imprese,
Et seco i prinj c'habbia il tuo paese
Pel grave duol ne l'alma c'in faccia mesti
Che della patria tua seraj contento,
Se l'esser nouo cittadin del cielo
A' mirar Dio no ti fa troppo intento.
Et diraj; Da una morte che il mio uelo
Frattol ha squarciato doppia uita sento;
Qui l'una; l'alma ou' puo il caldo e il gelo.

Il ser. stipolito de Putti uolra ed giusto sonetto mandare
l'oratione c'ho fatto nella morte di. medesimo
ser. Gouverneur. Ma il ser. duca per lo
Benedictio m'ha fatto cōcessione ch'io no la
dia fuorj se prima egli ben bene no la rivede
Rimista che l'haura il primo a' cui la mandj
sara v. ecc. A' cui lascio la mano. restando
ed l'animo uolto a' quella ha risolto di mē
ed la sua del po. del Pont.
D. V. ecc. Il mē sud. Sussimmo. Il Pigna

24
 Anno et die
 In questa molitta ho seruo fedelissimo puro d'anni 13. L'ano passato esendo in la piazza ueltri un altro punto e darli fastidio
 eli di una mano copra il uolto. e il ch' d'ito punto fu idutto a far la questia. nati il magro pod'sta d'Amma.
 no solo la fize da percussione. ma ancho di auer biasimato se tal causa. li sta processo d' al fin con' nato
 in cotunagia. iure utriusque. et froti di corda. et in l'ira unquata. e la biasima. doue ch' tal esonazione.
 esta posto i pioni. la qual cosa auedo iressu il par. di d'ito ofiso. qual'e. per dominica zafurino notori molo fin.
 dispiacuto sapirio che era uenuta da pruto apunto et subito fusi ricorso dal capilano et domo et fusi ro al magro
 pod'sta. et in cheto d'ito sup. no paraua nui. fuz. e la uarchia di biasimo pto fu ricorso a una. se uenuta.
 ottigoda si agli d'gnar. fuz. uera gra. di tal esonazione. atto la t'antia et i uagor d' fuz. no pot. der.
 esonato tal pena. ouer comito e sors d'al fuz. al magro pod'sta. come il tutto. formato ch' fuz. da causa
 di processo di fuz. glio et di ragioni. li parra co uenuta no obstanza ch' fuz. i cotario iure di. gra.
 Sta's fuz. se informet et uenuta.
 Jo. Bas. Ligne vuy Aug. M.D.LX.
 M. m. d. n. g. n. x. attenta uoluntate sup. gram impudat.
 Jo. Bas. Ligne vuy Aug. M.D.LX.
 2276
 Ambascia molitta in fuz. n. 22.

4. Ferrara, BAr, Raccolta Cittadella 2276.